Anno VI — N. 87 — Udine, Martedì-Mercoledì 17-18 Aprile 1883 — Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

Udine a domicilio ... anno ... L. 20
» ... semestre ... » 11
» ... trimestre ... » 6
» ... mese ... » 2
Estero: anno ... L. [illegible]
» semestre ... » 17
» trimestre ... » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LA SCIENZA MODERNA

Si è pubblicata l'eloquente Prolusione che l'Eminentissimo Cardinale Alimonda lesse il 17 dello scorso marzo all'Accademia di Religione Cattolica in Roma. Porta per titolo: *Da chi in Europa l'era scientifica e artistica*, ed eccone un brano:

« Si è messa la scienza (moderna) a burlare intorno alla Provvidenza divina; ma l'uomo domanda: *Chi ci guida dunque? Il caso, il destino? Nomi vuoti di senso. O ci guidiamo noi stessi? Ma siamo noi forse in fatto i reggitori dell'universo? Eh baie!* Onde china il capo ed adora. Raffronto bellissimo! Da una parte lo scienziato incredulo, per isfogarsi e fare le sue vendette, straccia alcuni *Trattati teologici*, che della divina Provvidenza ti dànno la dimostrazione e le prove; dall'altra il credente, non addandosi di nulla, si raccomanda e prega; canta, come dice l'Allighieri, *la Provvidenza che governa il mondo.*

« Non sa intender la scienza il sacrosanto mistero dell'uomo Dio. Qual viluppo d'idee! la divinità e l'umanità insieme congiunte. E come cotesto? Beffeggia e ride. Sono per l'uomo intelligente ciance, e risa gettate al vento. Un viluppo d'idee l'incarnazione del Verbo! Allora perchè non miscredere, perchè non berteggiare la congiunzione del corpo con l'anima che è nell'uomo? Sta vero che i filosofi della materia, nati di contraccolpo dai superlativi idealisti germanici ed oggi tanto cresciuti, ne sghignazzano; ma il mondo savio e colto, che non vuol morire affogato nella materia, fa i giusti sghignazzi di loro. E perchè venne operato questo? si chiede. O ciechi! Il Verbo eterno discese nella nostra carne per ristorar l'umana natura, per redimerla dal peccato, per felicitarla di sè. E l'uomo, ragionando in tal forma, corre agli altari di Cristo, abbraccia la croce, la bagna delle sue lagrime: Cristo è la pupilla degli occhi suoi, l'estasi del suo cuore, la vita della sua anima, il suo sospiro; il suo cantico.

« La scienza nega il bisogno della redenzione, afferma che noi siamo di gloriosa e d'intatta natura; non vuole nè espiazioni, nè rigori, nè penitenze. Ma io rispondo col genere umano: Noi siamo di gloriosa natura, è vero, perchè Dio ce l'ebbe costrutta con molta grazia e liberalità: se non che, la possediamo forse ad un tempo intatta ed immacolata? Fratelli, i cupi e selvaggi istinti del male che dall'animo prorompono, che cosa sono? Fratelli, le colpe di che vi macchiate, le vergogne di che vi coprite, i germogli della corruzione che rimettono sempre in voi di vigore, nonostante il vostro moral tirocinio; che cosa vi dicono? Stato infermi, benchè venuto il divino medico: Chè sarebbe s'egli venuto non fosse? Io seguirò imperitante a dolermi, a pentirmi, a giovarmi dell'espiazione e a benedire il Rigeneratore.

« Si è coi mal viventi congiurata la scienza per ischiacciar la Chiesa dal presente secolo. E sbalestra i preti, abbatte templi, empie del polverio cattolico il mondo. Indarno! La Chiesa, che si è allevata fanciulla nella tomba del Golgota, vive intrepida e santa nella tomba del secolo XIX. Sotto il polverio dell'eccidio che si spande attorno, di costa agli altari che cadono, nuovi altari s'innalzano; al rombo dei martelli che percuotono, s'intrecciano gli inni dei figliuoli di Dio che risorgono; la vita contrasta vittoriosamente con la morte, e già su la cima della nube turbinosa dardeggia il sole con raggi ineffabili. Credete voi che noi saremo divorati dalla notte sempiterna? Ingannati! Noi ci troviamo all'aurora del terzo giorno. »

I pretesi avanzi del Magliani

A proposito dell'esposizione finanziaria fatta da S. E. il ministro Magliani, non è fuor di luogo notare che i vantati avanzi fissati in lire 12,077,717 si ottennero con debiti per oltre 60 milioni.

Dato questo criterio fantasmagorico, è facile a spiegarsi anche l'avanzo che il ministro prometto per la fine del 1883.

Contro questo avanzo di due o tre milioni stanno debiti e diminuzione di patrimonio nella misura che segue: emissione di rendita per 72 milioni, vendita di beni demaniali 25 milioni, alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici 27 milioni; totale di 124 milioni, che costituiscono il vero disavanzo ossia ciò che manca ad elevare l'entrata al livello della spesa.

E che dire del Ministro quando esalta non solo la floridezza del bilancio finanziario, ma quella eziandio del bilancio economico della nazione?

E' questa floridezza economica che spinse nel 1882 ad emigrare 30 mila persone più che nell'anno precedente?

Il clero protestante e l'ateismo in Inghilterra

Il sinodo generale della Chiesa protestante d'Irlanda, che tiene attualmente la sua riunione annua, ha adottato la seguente risoluzione:

« Un *bill* essendo stato presentato al Parlamento allo scopo di permettere a coloro che si dicono atei di sedere a membri della legislatura del Regno Unito, il sinodo della Chiesa d'Irlanda protesta solennemente contro l'adozione di un tal principio, e dichiara che ogni legislazione che ammettesse al Parlamento coloro che negano l'esistenza di un Essere Supremo, e per conseguenza la forza della sua legge morale, sarebbe un oltraggio nazionale fatto a Dio, ed avrebbe per effetto di demoralizzare il popolo e di degradare la nazione. »

Gli arcivescovi e vescovi protestanti hanno parimenti deciso d'indirizzare petizioni in questo senso alle due Camere. Queste petizioni saranno presentate alla Camera dei Lordi dal duca di Abercorn, ed a quella dei Comuni dal signor Gibson.

Processo nihilista

La mattina del 10, come annunciammo, è cominciato a Pietroburgo il processo nihilista contro Bogdanovich (Kobosew) e compagni per partecipazione all'attentato contro lo czar Alessandro II e complicità in altri attentati posteriori.

Il processo si fa naturalmente a porte chiuse, e col solito grande, e non giustificato apparato di forze cosacche e non cosacche.

Il banco o meglio la gabbia degli accusati ha due ringhiere: nella prima presero posto *sette* donne, nella seconda sedettero sei uomini.

Ma prima di pigliar posto tutti gli accusati si abbracciarono e baciarono con grande effusione. Uno solo di essi — Borcitska — rimase in disparte. Borcitska ha fatto delle confessioni, fu la spia volontaria o involontaria dei suoi compagni.

La lettura dell'atto d'accusa occupò due udienze.

Il contegno degli accusati fece grande impressione. Tutte le donne specialmente, risposero con serietà e fermezza alle domande del presidente. Uno, Gratschewsky, chiesto che professione avesse rispose:

— Sono il chimico ed il tecnico del partito terrorista.

Bogdanovic, ch'è l'accusato principale, si diffonde a parlare intorno agli scopi del partito terrorista. Secondo lui, il colpo di revolver tirato da Viera Sassulic, sul generale Trepow, ingenerò negli animi un sentimento di soddisfazione che si fosse finalmente sollevata una mano a protestare contro la prepotenza dell'autorità e diede l'impulso alla organizzazione del partito. D'altronde la distruzione dell'autorità governativa non è nelle mire del partito terrorista, che desidera unicamente una migliore ed ordinata legislazione del paese.

La dinamite

Lemoinne nei *Débats* scrive: « I progressi dell'industria hanno l'inconveniente di reclamare una nuova legislazione penale. Si sono fatte leggi sulla polvere da sparo, sul vapore, sull'elettricità. Ora è la volta della dinamite e della nitroglicerina, lasciandole libere sarebbe difficile di dormire, respirare, andare e venire ».

Ed aggiunge: « I produttori non destinavano queste materie ai nemici della società; ma intanto si vedono preparate esplosioni nei quartieri delle grandi città per farle saltare; e vi ha chi grida, come gli esecutori della S. Barthélemy: *« uccidiamoli tutti! »*

Il chiaro pubblicista approva la conseguenza il nuovo *bill* inglese.

I VERISTI

Scrivono da Bologna al *Veneto Cattolico*:

Voi sapete che qui a Bologna vi hanno i caporioni del *verismo* nelle lettere e nelle arti. Ma non sapete forse che alcuni di costoro lo sono anche in pratica. Di passaggio per questa città, non durai fatica ad accertarmene. *Sere fa*, io... da *testimonio* oculare, escivano dal loro solito tempio di Bacco, dal Cillario N. 21, in Mercato di Mezzo, i nominati Car..., St..., e Pan..., in *tutto il verismo* dell'ubbriachezza (cosa del resto che loro accade quasi ogni sera), e barcollando infilarono e percorsero varie strade, cantando, e il Car... stonando (perchè non sa di musica), canzonaccie da trivio.

Informato di ciò, iersera volli entrare anch'io al Cillario, sperando di gustare qualche scena *verista*, a mia edificazione

---

76 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

JAGO

Terminato il pasto della sera, Jago si recò vicino allo stagno e là si diede a cantare, non una strofa sola, ma tutta quanta la ballata della *signora di Brézal.*

Egli sperava di udire un grido, una chiamata, un sospiro. Ma per quanto stesse in orecchi, nulla intese.

La notte era cupa; qualche stella faceva a quando a quando capolino tra le nubi che dense si urtavano, si ammonticchiavano, *si confondevano in masse nerastre.* Neppure un leggiero soffio di aria agitava le foglie degli alberi, raggrinzate da un calore pesante.

Jago si sentiva stringere il cuore dalla tristezza. Il presentimento di una sventura gli fe' dimenticare tutti i lieti pensieri che gli aveano rallegrato le ore di quel giorno. Appoggiato ad un albero andava fantasticando, mentre s'impadroniva di lui un senso di angoscia, di cui non sapea rendersi ragione. E chi sa quanto egli se ne sarebbe rimasto in preda ai suoi pensieri, se l'idea che il piccolo Enrico poteva abbisognare di lui, non lo avesse riscosso, e deciso ad andarsene.

Era già tardi. Il fanciullo allungò il passo per guadagnare il tempo, che senza accorgersene, avea perduto. Per giungere più presto alla grotta, che racchiudeva il suo protetto, ei *s'arrampicò sulle roccie.*

Se la fretta che lo sospingeva gli avesse permesso di guardarsi un po' indietro, forse si sarebbe ben spaventato allo scorgere due ombre seguir la via che conduceva alla caverna.

XVIII

Mentre Jago, acquistato d'improvviso un coraggio affatto nuovo per la sua età, nascondeva, per salvarlo, il figlio della marchesa nella grotta, Maurizio, l'intendente, percorreva a cavallo la via che guidava a Dinan per recare al conte di Lavardin la lettera speditagli da Tristano.

Il dialogo tenuto col conte, senza avere risolto a pieno la questione, lasciava tuttavia all'intendente più che mai largo campo di abbandonarsi alle sue ambiziose speranze. Se Maurizio avesse conosciuto il tenore della lettera recata dal messaggero di Guglielmo, messaggero col quale ei s'era incontrato all'uscire dall'appartamento del conte, non si sarebbe certo rallegrato tanto, giacchè fra Tristano, cadetto di famiglia, e Tristano, successore di Guglielmo nel marchesato di Brézal, s'apriva un abisso.

Il malvagio fratello di Ferrante libero dal terrore indicibile che gli cagionavano ora i rimorsi ora le pazze ambizioni di Maurizio, doveva contare ben poco lo strumento, del quale s'era servito per i suoi malvagi disegni.

Ma l'intendente non supponeva neppur da lontano quello che era accaduto, e che stava per distruggere in un istante i suoi sogni, e quindi, strada facendo, si pasceva di vane larve che solleticavano la vanità tanto radicata in lui.

— Sì, Lucilla, diceva egli tra sè, ti voglio vedere felice ed invidiata. Elena di Lavardin non sarà nulla più ricca nè più rispettata di te. Io ho curvato per tant'anni il dorso sotto un giogo umiliante, ho lavorato ad aggiungere danari a danari, ho affaticato e sudato come un vile mercenario, e tutto per farti felice.... e forse d'esserci riuscito.... sì, davvero che ci sono riuscito. D'ora innanzi si godrà il nuovo spettacolo di vedere l'umile servo salire nella carrozza dei suoi signori. La figlia dell'intendente di Brézal avrà anch'ella il suo scanno alla corte.... Maurizio, hai giuocato una partita pericolosa oltre ogni dire, terribile partita; ma l'hai guadagnata. Un sospetto che fosse entrato nel capo al marchese Guglielmo, e tu eri perduto, la tua testa....

A questo punto le idee dell'intendente mutarono corso, ed ei passò ad un altro genere di riflessioni. Quell'uomo era stato cresciuto nella *fede cristiana*, e, per quanto le passioni lo avessero fatto traviare, il passato non avea potuto cancellarsi affatto in lui.

— La mia impresa, disse egli, sta per essere coronata dall'esito che fu per tanto tempo la meta di tutte le mie azioni; ma come pagherò io il mio debito per il tanto male che ho commesso pur di riuscire nel *mio intento?*

La mente di lui che fino allora avea spaziato nei sogni dell'orgoglio e della superbia non sapea dar risposta a questo quesito, ed anzi parea che s'atteggiasse a giudice terribile per accusarlo duramente.

— E qual delitto è il mio! pensava egli; il martirio di una madre e la morte di un figlio. Sì, la morte di un figlio, giacchè, sebbene i miei padroni m'abbiano promesso di conservare in vita il bambinello della marchesa, chè speranza posso io nutrire che non vengano meno alla loro parola? Come posso io confidare che non siano per uccidere l'erede del marchese di Brézal?

Al pensiero che il sangue di quella creatura innocente macchierebbe le mani di Tristano e di Ferrante, egli non potè non fremere. A lui, a lui senza dubbio, toccherebbe il crudele incarico di porre la vittima nelle mani dei suoi uccisori. A lui, tornato da Dinan, toccherebbe strappar dalle braccia di Marcella la creaturina piangente. Per una strana concatenazione d'idee, la rimembranza della marchesa desolata richiamò alla mente di Maurizio l'imagine della figlia.

Lucilla deperiva ogni dì più. Il suo volto avea il pallore della tomba; i suoi occhi si riempivano spesso di lacrime. *Di frequente* ella rimaneva durante il giorno in preda ad un indescrivibile languore; la si potea credere vicina ad abbandonare la terra; poi subitamente di notte si sedeva al clavicembalo, e si poneva a cantare; il più delle volte erano note improntate a una mestizia profonda; parea un canto funerale. Non di rado Maurizio l'avea veduta aggirarsi nel giardino tra gli alberi come un'ombra. Se allora le rivolgeva la parola, Lucilla o non lo intendeva o ricusava di rispondergli.

(Continua)

Quandochè (poichè là havvi il servizio del telefono) odo improvvisamente una voce che risuona nella bottega e che dice: «Non posso venire stassera con voi *perchè sono al vizio*; a rivederci domani.»

Immaginatevi com' io rostai, quando arrivai a capire che quella voce potea essere d' uno dei tre poeti *veristi!* Oh, cantano bene il *vero* costoro nelle loro turpi poesie; ma è il *vero* proprio. E se lo tengano!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 16

Riprendesi la discussione della legge sui provvedimenti per impedire la diffusione della Filossera.

Annunciansi interrogazioni di Pais, Berti Ferdinando, ed altri sulla presentazione del disegno di legge pel riconoscimento della personalità giuridica delle società operaie di mutuo Soccorso.

Il ministro Berti risponde essere pronto e sarà presto presentato.

Pais dichiarasi soddisfatto.

Levasi la seduta.

(Seduta pomeridiana.)

Discutesi l' elezione di uno dei seggi del secondo Collegio di Salerno in persona di Giampietro, e si approva l' annullamento giusta la proposta della Giunta.

Il presidente partecipa la comunicazione della Giunta relativa all' elezione del II Collegio di Siracusa dove il Collegio dei presidenti mancò di proclamare gli eletti. La Giunta proclama eletti Antoni-Cornazzo e Giardini salvo a proporre alla Camera l' annullamento o la convalidazione della elezione dopo eseguita l' inchiesta già ordinata.

Si riprende il bilancio della marina e si approvano i rimanenti capitoli e quindi il totale in lire 57,169,619. Il relativo articolo di legge si voterà domani.

Su proposta del presidente accettata da Sandonato e Canzi si stabilisce di rimandare ai relativi capitoli del bilancio dell' entrata le loro interrogazioni sul dazio consumo, sulla tassa tabacchi e quelle di altri per altri argomenti.

Apresi la discussione generale sul bilancio dell' entrata.

Sospesa la discussione annunziasi un' interrogazione di Strobel sul ricovero promiscuo nei medesimi istituti di minorenni oziosi e vagabondi e reclusi per corruzione paterna con orfani ed abbandonati. Sarà comunicato al ministro dell' interno.

Levasi la seduta.

ITALIA

Venezia — In seguito a desiderio espresso dal Ministero della Marina di offrire al Principe Tomaso nell' occasione delle sue nozze — a nome dell' intero Corpo della R. Marina — un presente, quale saggio dei lavori che si possono eseguire nelle officine del regio Arsenale marittimo di Venezia, si sta ultimando in esso la costruzione di due revolvers sotto la direzione e le indicazioni fornite dall' egregio capitano di fregata Pilo Manca Tomaso distinto direttore dell' Officine Armi Portatili.

I revolvers sono d' acciaio ageminato in oro ed argento, meno verso la bocca della canna che è terminata da un *rilievo in* argento, rappresentante la testa di un drago il di cui naso serve di mirino. Il cilindro, per le cariche, a sei colpi in acciaio filettato ed ageminato in oro ed argento, presenta nelle sue faccie delle figure allegoriche, ageminate in oro e raffiguranti: l' Italia — Venezia — Nettuno ed alcuni Tritoni. Il calcio è d' ebano avente nell' una faccia lo stemma Sabaudo, nell' altra il monogramma del principe sormontato dalla Corona Reale, nella parte conversa la *scritta*: «*Direzione Armi Portatili*» infine l' anello della coccia — pure ageminata — è unito con fregio in argento.

I revolvers saranno rinchiusi in una cassetta di palissandro nel cui interno, foderato di velluto e seta bleu, quattro nicchie portano ciascuna 20 cariche; l' esterno è guarnito in argento: agli angoli da fregi, ai fianchi da maniglie; sul davanti da bocchetta per la chiave; nel mezzo del coperchio, dal monogramma del duca di Genova.

La cassetta, a cui va unito le fonde con cinghia a tracolla di bulgaro nero, con lo stemma del principe ed altre guarnizioni in argento, sarà rinchiusa in una custodia di bulgaro rosso.

Accompagnerà il regalo una pergamena contornata da ornato rettangolare con medaglioni racchiudenti disegni, quelli agli angoli, di mitragliere di vario modello; e di torpediniere, quelli nel mezzo dei lati verticali. Altri due medaglioni, a metà dei lati orizzontali, inquadrano i disegni: quello inferiore, del *Duilio* e quello superiore, sostenuto da due punti e sormontato dallo stemma di Casa Savoia, della *Vittor Pisani*.

I due revolvers provati a doppia resistenza diedero ottimi risultati anche per la precisione.

Milano — L' altro ieri in vari punti della città veniva distribuito un foglietto stampato alla macchia, con la data di Lugano, 10 aprile, firmato: *Il Comitato Rivoluzionario.*

Vi si annuncia la costituzione d' un circolo *Guglielmo Oberdank*, col proposito di preparare la vendetta, la ribellione, la repubblica. Monarchia, ministri, governo vi sono torturati in ogni guisa, con frasi e parole che noi, naturalmente non ripetiamo neppure per debito di cronista. *Così l' Osservatore Cattolico.*

Napoli — I signori Catuccio furono derubati di un milione in contanti e cartelle. Sono stati arrestati i servi ed il portinaio.

ESTERO

Romania

Il Governo della Romania ha testè promulgato la nuova legge votata dal Parlamento romano per cui sono in tutto il regno severamente vietati ogni sorta di giuochi di lotteria.

Germania

Telegrafano da Berlino:

I fogli liberali, pur dando segni di rispetto e di devozione all' imperatore, criticano il messaggio letto ieri al Reichstag dal ministro Scholtz, o lo dicono importuno.

Gli organi ufficiali ne pubblicano il testo senza commenti.

La *Germania* crede improbabile che si voti il bilancio biennale; prevede la chiusura del Reichstag.

Il *Deutsche Tageblatt* spera nel Parlamento a ammira il desiderio, espresso dall' imperatore, che si proceda presto nei lavori parlamentari.

— Bismarck è ristabilito; si prevede ch' egli interverrà presto al Reichstag.

DIARIO SACRO

Mercoledì 18 Aprile

S. Galdino cardinale

Effemeridi storiche del Friuli

18 Aprile 1331 — Parlamento generale del Friuli in Udine.

Cose di Casa e Varietà

Processo Ragosa-Giordani. E' giunta alla nostra Corte d' Assise la Notificazione ufficiale dall' imperiale e regio Tribunale di Trieste della esecuzione colà avvenuta di Guglielmo Oberdank, citato come testimonio nel processo Giordani-Ragosa. Ciò non per tanto, il suo nome continuerà a comparir nella lista dei testimoni, per poter, al caso, richieder lettura delle dichiarazioni dell' Oberdank nel suo processo. — E' questa una prescrizione della legge, che cioè quando si desideri leggere le testimonianze di persone anche estinte, debba il nome di esse comparire fra i citati.

Si assicura che il testimonio Sabbadini Giuseppe, da Udine, ancora detenuto e sotto inquisizione in Austria, non sarà lasciato dall' Autorità austriaca venir a testimoniare nel processo.

Un esempio da imitarsi dai maestri. Pubblichiamo di gran cuore la lettera direttaci dal bravo maestro di Montenars, Sac. D. G. B. Franzil, e il documento che vi troviamo unito richiamando sui medesimi l' attenzione dei maestri elementari:

« Montenars, 14 aprile 1883.

« Mi farebbe sommo piacere se nelle colonne del suo giornale desse un posticino alla lettera da me indirizzata al Sig. Alberto Chiera di Roma, il quale da qualche anno si incomoda a spedirmi, per saggio alcuni opuscoli, che non possono assolutamente incontrare il mio aggradimento, poichè non informati ai principii della nostra cattolica religione.

Vorrei nel contempo fare appello ai miei colleghi insegnanti nelle scuole elementari e specie *rurali*, affinchè tutti uniti, nello interesse morale e materiale della scolaresca alle nostre cure *affidata*, rifuggiamo anche dalla semplice idea di non fare nelle nostre scuole *certo* calcolo dell' istruzione religiosa; ma al contrario procuriamo, per quanto sta in noi, che sempre aleggi quello spirito religioso che noi stessi succhiammo col latte; quello spirito religioso cattolico, che i genitori dei nostri allievi vogliono ed hanno diritto anche per legge, che si promuova e s' inculchi alle tenere menti e al cuore dei loro figli, dovendo noi esser sempre memori che ove ci è religione ci è anche moralità. »

Ed ecco la lettera indirizzata dal R. Franzil al famigerato Chiera:

Montenars, 13 aprile 1883.

Sig. ALBERTO CHIERA,

(Roma, Via S. Nicolò da Tolentino N. 490.)

Sono tre anni, che Ella mi spedisce in saggio degli opuscoli perchè li distribuisca ai miei scolari offrendomene inoltre gratis il rilevante N. di 250; e poi quanti me ne avessero ad occorrere.

Non mi sono dinanzi dato premura di risponderle accennandolo che gli opuscoli ricevuti per saggio li ho dati alle fiamme. *Ora poi me ne fo dovere* farlo onde non si creda che io abbia fatto degli opuscoli *stessi* l' uso *indicatomi nella di lei circolare.* Sappia, sig. Chiera, che io mi vanto esser maestro *in un* Comune i di cui abitanti sono di principii cattolici; e che quindi se avessi distribuiti ai miei scolari i di Lei opuscoli, che non trovo informati a tali principii, avrei offeso oltremodo il sentimento religioso dei loro genitori, senza accennarle che avrei ancora agito *contro* le mie convinzioni religiose.

Stando anche ai sensi della di Lei circolare è ammesso nelle scuole un insegnamento religioso. Or bene, questo insegnamento non può e non deve esser altro che il cattolico, perchè la religione predominante è la cattolica, perchè le leggi e regolamenti scolastici in vigore parlano abbastanza chiaro che per insegnamento religioso si deve intendere il cattolico.

Ciò accennatole, La dispenso una volta per sempre di spedirmi ulteriormente, nemmeno per saggio, di tali opuscoli, non senza avvertirla, che qualora continuasse a far ciò non potrei a meno di tenerlo per insulto.

Mi ritenga,

G. BATTA FRANZIL
Maestro elementare comunale di Montenars.

Corte d'Assise. Udienze 12, 13, e 14 corrente. Si trattò, come è noto, la causa in confronto di Carlo Bonfini, d' anni 54 già Cancelliere della *Pretura di Tolmezzo* e per ultimo in quella d'Ampezzo, accusato di falso e di sottrazioni commesse in più riprese in danno del pubblico Erario.

L' accusato ammise in sostanza le sottrazioni affermando il suo proposito di farne dopo la restituzione.

Il P. M., cav. Cisotti, sostenne l' accusa per le sottrazioni; quanto al falso domandò che il Bonfini fosse chiamato responsabile non già di falso in atto pubblico, per cui la legge commina pene severissime, ma bensì di certificato avente quel genere di falso di una importanza relativa, e che la legge punisce con più mitezza.

Il difensore avv. D' Agostini si provò a dimostrare che l' Erario fu per nulla danneggiato dalle sottrazioni del Bonfini, e che questi aveva dovuto soggiacere a quella forza irresistibile che annullava la sua responsabilità o quanto meno la scemava.

Ai giurati *furono proposti* 16 quesiti nei quali si compenetravano le ragioni dell' accusa e della difesa. I giurati risposero affermativamente alle questioni principali, ammettendo pure a maggioranza la forza irresistibile. (!)

In seguito a che il Presidente dichiarava assolto l' imputato Bonfini ed ordinava che immediatamente fosse posto in libertà.

Fu chiusa così l' udienza alle ore 5 pom.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 9 aprile 1883.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna, in seguito a Decreto 31 marzo p. p. n. 14906 di S. E. il Ministro dei lavori pubblici, comunicato colla Prefettizia Nota 4 aprile successivo n. 6216 ed in corrispondenza al parere espresso dalla Commissione provinciale per le ferrovie in Friuli, rilasciò mandato ai signori Biasutti cav. avv. Pietro deputato provinciale, Pecile comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Billia avv. comm. Paolo per la stipulazione in Roma della convenzione relativa alla concessione per la costruzione ed esercizio della ferrovia di quarta categoria da Udine per Palmanova-S. Giorgio di Nogaro Latisana e Portogruaro, giusta il progetto dell' ing. sig. Federico cav. Gabelli, impartendo ai nominati le necessarie facoltà per adempiere all' incarico loro demandato in relazione alla deliberazione del Consiglio provinciale 29 aprile 1882.

— Approvò il bilancio preventivo 1883 del Comune di Moretto di Tomba colla sovraimposta addizionale a favore delle frazioni nei seguenti estremi, cioè:

Per la fraz.	di Moretto	add. com.	L. 1.74
»	di Pantianicco	»	» 1.57
»	di Tomba	»	» 1.52
»	di S. Marco	»	» 1.60
»	di Plasencis	»	» 1.46
»	di Savalons	»	» 1.68

— A favore dei Corpi morali e Ditte qui appresso trascritte furono autorizzati i seguenti pagamenti, cioè:

— A diversi Esattori Comunali di l. 9925 quali assegni per stipendi di aprile, maggio e giugno dovuti al personale incaricato della vigilanza forestale in Provincia.

— Al Direttore della Stazione agraria sperimentale in Udine di l. 1500 quale prima rata del sussidio per l' anno 1883.

— A diversi Esattori di l. 368.37 quale seconda rata delle imposte dirette sui terreni e fabbricati a carico della Provincia per l' anno 1883.

— All' Esattore Comunale di Udine di l. 684.82 quale rata seconda 1883 dell' imposta sui redditi della Ricchezza mobile.

— A diversi Comuni di l. 216.80 in rimborso di sussidi anticipati a maniaci innocui e poveri in cura presso le famiglie.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di l. 100 quale prima rata trimestrale 1883 del sussidio per la condotta veterinaria comunale.

— Alla Direzione dell' Ospitale pegli esposti in Udine di l. 12481.85 quale rata seconda 1883 del sussidio assunto dalla Provincia.

— Alle Direzioni ospedaliere di San Daniele l. 12982.57, di Sacile l. 3251.25, di Gemona l. 4713.75, per cura e mantenimento di mentecatti nel primo trimestre 1883.

— Alla Direzione dell' Ospitale di Palmanova di l. 4203.90 per cura e mantenimento di maniache nel suddetto Ospedale o nel sussidiario di Sottoselva durante il mese di marzo a. c.

— Constatato che in soli 27 maniaci accolti nell' Ospitale di Udine concorrono gli *estremi della mania, dell' appartenenza* di domicilio e povertà venne stabilito di *assumere le spese della loro cura e mante*nimento a carico della Provincia, e di sospendere la decisione *sulla assunzione della* spesa di altro maniaco fino a che non vengano *offerti* alcuni *schiarimenti.*

Furono inoltre trattati altri n. 55 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 9 interessanti le opere pie, e n. 5 di contenzioso amministrativo: in complesso affari n. 70.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI

Il Segretario
Sebenico.

Per l' alimentazione dei bovini.
Riceviamo e pubblichiamo:

Stimatissimo sig. Direttore
del CITTADINO ITALIANO.

Udine li 15 aprile 1883.

In un momento in cui difetta tanto il foraggio pegli animali per il che lo si vede salito ad un prezzo non mai veduto da anni, mi permetto avanzarle un sistema d'alimentazione pegli animali bovini che coi fatti alla mano corrisponde pienamente con grande vantaggio economico.

Io considero l'animale come una piccola fabbrica di concimi per arricchire il suolo e nel mentre mi piace che egli abbia l'abbondante nutrimento voglio altresì arricchisca i miei concimi di quanto manca alla buona vegetazione e perfetta maturazione dei grani.

Le ossa ridotte in cenere contengono l' ottanta per cento di fosfati; passando queste coll'acido gastrico animale aiutano lo sviluppo osseo e muscolare degli animali i quali abbandonano il di più negli escrementi in forma di perfosfati.

Siccome però l' ossatura o scheletro non basta ma ci vuol altresì la sostanza ecco che bisogna usare materie azotate le quali noi troviamo abbondantissime nei grattoni, scanelli, crisalidi ecc.

Ma per far digerire tutte queste sostanze cosa buona e razionale è aiutare l'acido *gastrico con* materie farinacee le quali io trovo abbondanti nei torsoli (corubeli), e siccome quest' operazione a lungo andare

potrebbe portare un incalorimento negli animali, trovo un rinfrescante nutritivo nella segala.

Lo stallatico di un animale, nutrito a fieno il più buono, contiene appena il 2 per mille di fosfati, quello prodotto colle farine deve essere molto superiore, e anzi voglio farne eseguire l'analisi di cui farò noti i risultati per comprendere l'importanza per un possidente di migliorare l'alimentazione animale onde i campi diano buoni prodotti.

Ciò detto a comune utilità ecco ora la distinta della più economica farina alimentare, con 3 litri della quale mantengo dal settembre in qua i bovini grandi, ed i vitelli da un anno con due litri al giorno e strame e sorgale senza fieno. La farina vuol esser bagnata con mezzo cucchiaio da tavola di salamoia pastorizia.

Chil. 100	grano anche scadente	L. 16 0|0	L. 16.—
« 100	torsoli o coruboli scelti e macinati	« 4 0|0	« 4.—
« 14	segala macinata	« 18 0|0	« 2,52
« 20	grattone sego sgrattato e macinato	« 25 0|0	« 5.—
« 7	ossa in cenere e peste	« 30 0|0	« 2,10
			L. 29,62

Un litro pesa grammi 380 e quindi costa Cent. 4 3\|4.

I nostri contadini conoscono molto bene la potenza del grattone sego quale ingrasso, ma quello che trovasi in commercio è molto difettoso perchè essendo pieno di grassi rancidi, dà un cattivo sapore alle carni. A questo difetto ho supplito levandoci tutto il sego mediante la potenza del torchio idraulico e il riscaldamento a vapore. Le carni di animali ingrassati col mio sistema, anzichè cattivo odore acquistano una delicatezza non comune. Per le ossa essendo necessari quasi 3 chilogrammi per fare un chilo di cenere, il prezzo non sembrerà esagerato. Grattoni ed ossa bruciate trovansi ai prezzi sopraindicati presso la mia fabbrica, e presso la ditta Valentino Ferrari, via Pelliccerie.

L'aspetto degli animali così alimentati è il più bello che si possa dare e chi volesse capacitarsi non ha che a venire o alla mia fabbrica fuori Porta Cussignacco od in Ronchiettis presso Palma.

Suo Dev.mo
EUGENIO FERRARI.

Un fabbricatore di macchine infernali. Un redattore del *Record* di Filadelfia pubblica nel suo giornale il resoconto di un colloquio ch' egli ebbe con Giorgio Holgate, il quale notoriamente si occupa nella fabbricazione di apparati infernali.

Holgate raccontò, con una certa espansione, che la sua era la fabbrica più importante di simili macchinette di tutti gli Stati Uniti. Recentemente egli fabbricò, per commissione naturalmente, quattro di tali macchine. Una di queste era veramente un capolavoro. Poteva stare in una scatola comune di sigari e possedeva una forza esplosiva pari a 900 libbre di polvere. Egli aveva inoltre preparato e venduto due macchine *incendiarie*, che accese possono spiegare una fiamma pari a cento becchi di gasse.

Il signor Holgate conchiuse dicendo che non gli importava affatto sapere a quale uso fossero destinate le sue macchine — se per far saltare in aria uno czar od incendiare un palazzo. Egli era un industriale nel senso più pratico della parola. Ecco tutto.

Un ponte sullo Stretto di Messina. L'ingegnere A. Giambastiani, direttore per la costruzione delle linee italiane d'accesso al Gottardo, dirige una lettera al *Monitore delle strade ferrate* nella quale gli comunica d'aver condotto a termine il progetto di massima per la costruzione di un ponte in acciaio sullo stretto di Messina. Il ponte avrebbe cinque luci; tre di metri 1000 e le due laterali di 500.

L'ing. Giambastiani è partito per la Calabria coll'ing. Biadesti e l'ing. Pennacchio per gli opportuni rilievi geodetici.

L'elettricità applicata all'ottica. Annunciano i giornali inglesi che il dottore Guldgrah di Vittoria (Australia) ha inventato un nuovo apparecchio elettrico, mediante il quale è possibile trasmettere a distanza le vibrazioni luminose d'un oggetto e riprodurne così l'imagine.

A Melbourne, davanti ad un pubblico di quaranta scienziati riuniti in una camera nera, il signor Guldgrah ha fatto apparire sopra un disco di metallo tutto lo spettacolo delle corse che avevano luogo in quel momento a Klommgton. Erano visibili anche i più minuti particolari.

Inutilità delle corazze. Si sono inventate delle bombe, le quali forano le corazze di qualunque spessore. — Scrivono infatti da Pietroburgo al *Times*:

«Qualche giorno fa vi furono d'alcuni esperimenti d'artiglieria, di tiri contro corazze di 12 pollici, con cannoni da 6 e da 12 pollici, e con bombe cariche di piroxilina. Questi importanti esperimenti furono qui continuati venerdì scorso, durante i quali essendo i proiettili penetrati oltre le piastre, incendiarono i sostegni di legno, e fu con grande difficoltà che le fiamme vennero estinte. Fortunatamente eravi sul terreno molta neve, di cui si fece liberamente uso. E' ora una questione grave il considerare che cosa avverrà delle navi corazzate, che hanno tanta armatura di legno, qualora siano perforate da questa specie di proiettili.»

A cagione di questi proiettili così formidabili, che portano il fuoco nelle navi al di là di ogni corazza, anche grossissima, riescirebbero inutili le corazze della *Lepanto* e del *Duilio*, dove si spesero tanti e tanti milioni.

Il matrimonio del Duca di Genova e l'Inno di Pio IX. Ecco un bellissimo aneddoto, autentico e *bollato*, che togliamo da una corrispondenza di Monaco di Baviera, pubblicata nella *Perseveranza* aneddoto che, arrestato ne' suoi primordii, non produsse che una sonora risata.

Il capomusica del 1° reggimento ricevette l'ordine dal proprio comandante di far studiare alla banda la marcia reale italiana, perchè doveva essere suonata all'arrivo dei principi italiani; il maestro andò subito in cerca dello spartito presso i negozianti di musica, e da uno di essi potè avere quanto chiedeva.

Il maestro fece tosto studiare ai suoi musicanti l'inno; quando, saltato scorse andò da un signore, dilettante di musica, il quale dimorò molto tempo in Italia e la conosce a perfezione, collo spartito nelle mani per domandargli qualche schiarimento in proposito.

Quel signore, vedendo lo spartito, esclamò subito: «Ma questa non è la marcia reale ma l'inno del 1848 di Pio IX.»

Immagini il lettore come restò di stucco il povero capomusica nel pensare alle conseguenze che avrebbe potuto dar luogo quest'innocente sbaglio. Sullo spartito stava scritto — *Inno Italiano*.

Sorvegliatore elettro-automatico. I giornali fanno cenno di una recente invenzione di un giovane ingegnere italiano, il sig. Vito Leto di Ciminna. Si tratta di un sorvegliatore elettro-automatico.

L'apparecchio è destinato a tenere in comunicazione elettrica fra loro tanto gli opifici industriali con la casa del direttore o del proprietario, quanto le stazioni ferroviarie coi treni in viaggio. A tale scopo uno stesso congegno, portante alcuni indici girevoli in appositi quadranti, può rivelare in ogni istante al padrone di una fabbrica meccanica, o di molini, o di altre macchine industriali, la quantità di lavoro fornito dalle sue macchine (ancorchè queste funzionino in luoghi molto lontani), ed al capo di una stazione ferroviaria può mostrare passo per passo la posizione occupata sul binario da uno o più convogli viaggianti, facendone notare ad un tempo la velocità, la direzione, le fermate, i ritardi, gl'incontri; così che, il capo-stazione, guardando il movimento di alcune lancette in uno o più quadranti, si accorge da lungi quale è il movimento particolareggiato dei vari convogli, che corrono sulla linea.

Il ministro dell'industria, vista l'importanza dell'invenzione, ha ordinato che se ne facciano alcuni esperimenti.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Naturalismo e sopranaturalismo. E' libro che fa una diagnosi accurata dell'attuale società. Dimostra come in Arnaldo da Brescia sia cominciata l'eresia politica, dalla quale per gradi si venne allo esautoramento di qualunque autorità, ed all'ultimo imbrutimento della umana creatura col Darvinismo. Negata con la libertà la dignità dell'individuo, con la diffusa nella Famiglia, nella Scuola, nella Patria, perchè tolto dovunque ogni principio soprannaturale, la società viene dal Naturalismo tratta inevitabilmente alla dissoluzione.

Unica salvezza, riattaccarsi a quel Sopranaturalismo che fu sempre base, fortezza, prosperità per le nazioni.

Il volume di pagine 350 vale Italiane Lire 3.00 (tre) che si pagheranno nell'atto della consegna del medesimo.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine all'ufficio del nostro giornale.

Bernardina o suor Maria Bernardo. per *Enrico Lasserre*, Versione dal francese del P. Alfonso M. Pagnone. Libro primo: *La Vita Pubblica*; Bernardina e le Apparizioni. — Libro secondo: *La Testimonianza*; Bernardina e la Storia di Nostra Signora di Lourdes. Un elegante volume di 400 pagine L. 1,75. Torino, Tip. e Lib. Giulio Speirani e Figli.

Già si è annunziato un solenne pellegrinaggio italiano pel 16 luglio a Lourdes, onde prender parte al *primo giubileo* delle Apparizioni alla Bernardina, cioè al 25° anniversario di esse. Non tutti potranno prender parte al pellegrinaggio; ma non abbiamo tutti una santa curiosità di sapere chi era questa Bernardina? Che cosa udì dalla Vergine presso la grotta di Lourdes? Che ne avvenne in seguito? Come visse e come santamente morì questa pia verginella, favorita da Maria? Ecco appunto lo scopo del libro che annunziamo, tutto interessante dalla prima pagina all'ultima. — Chi poi partirà per Lourdes, sarà aiutato dalle nozioni attinte in questo libro a capire anche meglio le meraviglie di Dio e della Vergine in quel Santuario.

TELEGRAMMI

Lugano 15 — Il governo ha mandato due rappresentanti segreti a Roma, per trattare col Vaticano della elezione al Vescovado Ticinese.

Washington 15 — Il ministro di Haiti annunzia che il governo chiuse il porto di Haiti essendosi gli insorti impadroniti di Miragoane.

Un grande uragano nel nord-ovest dell'Arkansas distrusse parecchi villaggi e fece delle vittime.

Parigi 16 — Il card. Lavigerie vescovo di Algeri a Tunisi è partito per Roma per trattarvi di parecchie questioni concernenti gli affari ecclesiastici in quelle provincie.

Il *National* dice che il capitano marittimo Kergaradec reca a Tu-Duc, imperatore dell'Annam l'*ultimatum* nella quistione del Tonkino.

— Una corrispondenza al *Temps* reca che la peste bubbonica infierisce in Persia nel distretto di Kildjaenero. Parecchi villaggi sono spopolati. La Turchia inviò in quel luogo medici e prese grandi precauzioni ai suoi confini per impedire il propagarsi del morbo nella sua popolazione.

Dublino 16 — E' cominciato oggi il processo di Curley, per complicità nell'assassinio di Burke. I cinquanta cittadini, chiamati come membri suppletori dei giurì mancarono all'appello. La Corte li condannò ciascuno a cento lire sterline di multa.

Marsiglia 16 — Lo sciopero dei facchini continua. Stamane ebbe luogo un'altra riunione di 200 scioperanti. Nessun risultato. Furono aperte sottoscrizioni per soccorrere i più bisognosi.

Dublino 16 — Fu scoperto nella contea di Clark un nuovo complotto per assassinare gli impiegati. Vennero fatti parecchi arresti.

Suez 16 — Si hanno da Massahua notizie sulla *missione italiana* in Abissinia. La missione si è trattenuta alla stazione di Atzega oltre il confine abissino attendendo il ritorno del corriere inviato al Re Giovanni per annunciargli l'arrivo. Il corriere essendo giunto cogli ordini del Re, la missione da otto giorni si è avviata verso Adria (?) Debra Tabor, attuale residenza di Re Giovanni.

Berlino 16 — In seguito alla morte del granduca di Meklemburgo l'imperatore è partito per Schwerin. Ritornerà stassera. Il viaggio a Wiesbaden è aggiornato.

Madrid 16 — Un delegato dell'imperatore del Marocco è giunto a Menagor (?) per consegnare alla Spagna Santacruz.

Le autorità sciolsero un *meetings* della federazione operaia madrilena; arrestarono l'oratore che elogiava gli anarchici.

Schwerin 16 — Il Granduca incaricò morendo il ministro Basswitz di esprimere al paese ringraziamenti per l'amore e la fedeltà addimostratigli durante il regno.

Lisbona 16 — Il linguaggio dei giornali è ostile all'Inghilterra nella causa del Congo.

Parecchi inviano congratulazioni al segretario della Legazione portoghese a Londra pella lettera scritta a Bright a difesa degli interessi del Portogallo.

Dublino 16 — Il capo dei giurati che condannarono Brady ricevette una lettera che lo minaccia di morte.

Madrid 16 — Il presidente e i segretari del *meeting* operaio di ieri furono incarcerati.

NOTIZIE DI BORSA

17 aprile 1883

Banconote austr. da L. 2,10 75 a L. 2,11,1\|4
Rend. it. 5 0\|0 god. 1 luglio L. 89.03 a L. 88.93
id. id. 1 gennaio L. 91.16 a L. 91.10

Vienna, 16 aprile

Mobiliare 315.30 — — Rendita Aus. 78.90

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 9 al 14 aprile 1883

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio cons. – mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. – mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzi medie Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	17	—	16	50	16	75
Granoturco	—	—	—	—	13	90	12	—	12	97
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orticchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso 1.a qualità	46	20	39	20	43	04	37	84	42	20
Riso 2.a »	34	—	30	—	32	34	27	84	32	—
Vino di Provincia	57	60	40	50	50	—	32	80	48	90
Vino altre provenienze	47	50	25	50	40	—	18	—	38	60
Acquavite	87	—	82	—	78	—	70	—	84	50
Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	36	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	145	—	130	—	137	80	122	80	—	—
Olio d'Oliva 2.a »	100	—	90	—	92	80	82	80	96	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	65	—	60	—	58	28	58	28	62	50
Quintale										
Crusca	14	50	13	50	14	10	13	10	14	—
Fieno dell'alta I.a q.	9	10	7	70	8	40	7	—	8	02
Fieno dell'alta II.a q.	8	40	6	95	7	70	6	26		
Fieno » bassa I.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno » bassa II.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	4	80	—	—	4	50	—	—	4	80
Legna da fuoco forte	2	25	2	10	1	99	1	84	2	20
Legna » in stanga	2	20	1	85	1	94	1	64		
Carbone forte	7	40	6	40	6	80	5	85	6	23
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	5	25
Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	70	—	—	—	70	—
Carne di Vacca	—	—	—	—	63	—	—	—	63	—
Carne di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio cons. – mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. – mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	20	1	20	1	14
Carne di Vitello quarti diet.	1	60	1	50	1	50	1	40
Carne di Manzo	1	40	1	—	1	40	—	89
Carne di Vacca	1	40	1	—	1	60	—	90
Carne di Pecora	1	20	1	—	1	10	—	95
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	—	1	37	—	97
Carne di Agnello	1	40	1	20	1	37	1	07
Carne di Porco fresca	1	60	1	55	1	45	1	20
Formaggio di Vacca duro	2	70	2	50	2	10	2	70
Formaggio di Vacca molle	2	25	1	90	2	15	1	80
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	70	2	90	2	60
Formaggio di Pecora molle	2	—	1	50	1	90	1	70
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	80	—	—
Burro	2	25	2	—	2	17	1	82
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
Farina di frumento I.a q.	—	70	—	60	—	62	—	55
Farina di frumento II.a q.	—	50	—	46	—	48	—	44
Farina di granoturco	—	26	—	20	—	25	—	19
Pane I.a qualità	—	48	—	46	—	46	—	44
Pane II.a »	—	40	—	38	—	38	—	36
Paste I.a »	—	72	—	70	—	70	—	68
Paste II.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
Pomi di terra	—	—	—	—	—	10	—	9
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	25	2	15	2	15	2	05
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	30	3	10
Lino Bresciano	—	—	—	—	3	50	3	—
Canape pettinato	—	—	—	—	1	90	1	73
Stoppa	—	—	—	—	1	—	—	65
Uova *(alla dozzina)*	—	—	—	—	—	66	—	66
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	—	—	2	—	1	90

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.20
id.	„ 1.50	„ 1.30	„ —.—
2.a qualità al chil.	„ 1.30	„ 1.20	„ 1.10

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 — „ 1.20

Quarti di dietro al chil. L. —.— — „ 1.60 — „ 1.50

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 aprile 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.6	753.1	754.3
Umidità relativa	64	55	69
Stato del Cielo	sereno	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	S.W	—
Vento velocità chilometr.	0	4	0
Termometro centigrado	11.2	15.6	11.1

Temperatura massima 17.2 — minima 5.3 — Temperatura minima all'aperto 2,0

Udine 1883 - Tip Patronato.